

# L'amore è un'altra cosa: inno all'estate e all'amore in lingua piemontese (tradotto per il resto del mondo)

Una scorribanda tra un dialetto ormai dedicato a pochi, i quali hanno l'obbligo di commentarlo e di dividerlo

Sono alcuni anni che da nostalgico uomo di una certa età, quando mi imbatto in certe bestialità partorite dalla razza umana e divulgate dai social, quanto dalla stampa e dalla tv, mi si arriccia il cervello e la mente scappa verso un tempo ormai sepolto tra le pieghe... del tempo.

Essere nato negli anni dei **"boomer"** significa conservare nella memoria certi idiomi dialettali che sono affidati agli ultimi depositari di un periodo italico meno evoluto, ma più genuino e ottimista.

A Torino, **il linguaggio piemontese** non si parla più. Ma non solo, anche l'italiano è in caduta libera, ed è un vero peccato. Più la generazione si rinnova, meno i giovani si esprimono con dovizia descrittiva e forbita musicalità.

Di recente, sfoglio spesso la raccolta della **rivista trimestrale Musicalbrandé** che mio padre, cultore della lingua piemontese, mi lasciò in religioso commiato prima di intraprendere l'ultimo viaggio e recarsi al cospetto di **"Nosgnor"**.

In questo momento d'estate vorrei regalare alla curiosità di chi legge, questa lirica parziale riposta **in piemontese**, ricavata da un numero anni 70. È una sequenza di emozioni innescate **dall'estate**, dove la bellezza, il tempo che va e l'amore che ancora si rinnova, si intrecciano in un cantico descrittivo, quanto intervallato da una bizzarra punteggiatura.

Buona lettura, la traduzione viene dopo, leggerla adesso non vale!

**L'AMOR A L'É N'AUTRA RÒBA**

*Tut an sorid. L'istà, le fior, el cel e ogni pi cita ròba. Daspertut, andoa noi giroma j'euj, as vèd spataré da na man generosa, ch'as ved nen, la spessie dla gòì. Tut a l'ha na lus neuva. E a smija che cola del sol a sparissa a la lus dij tò euj nèir.*

*L'istà an ciapa ij cheur con sò doss arciam. Nostra vita a la corma 'd delissie e 'd seugn. Noi, lì, i posoma tute le speranse desmentand la vrità. Noi desmentioma '1 temp ch'a passa 'n pressa.*

*L'istà a fioris. Fior ed sol an regala e fiordalis, papaver a baron, e, noi, tuti jambrassoma per avej tra le man soa blessa drua, per confondie con le fior ed sangh dla nostra gioventura. Con nostr amor.*

*li sens an ciapo drinta sò vèrtigo. Nostr amor, it lo vède, l'ha nen fin! Ma, adess, ch'a l'é furnì, l'é mach pi un muce de stùpide balasse, andoa le fior a son fior ed papé e la gòì l'é diventà la frisa "d fià ch a l'é restane.*

*Tut l'autr: una busia. L'amor l'é n'autra roba. Na roba pi bela. A l'é vorejse bin. It l'has ancóra nen capilo? Tut l'autr a l'é na busia dolorosa. Na busia: Pensé a mi. Na busia: Vive 'd ti. Na busia grossa parej. A la malora! Che tut ël rest a vada a la malora!*

**BERTO LUIGI RONCO**

Complimenti a chi ha provato. Io ho cercato di calarmi nella poliedrica dichiarazione da parte dell'autore, destreggiando lettura e traduzione di un'intima, descrittiva sfera interiore. È stato un salto all'indietro, in un tempo non troppo lontano, quando certi sentimenti semplici si raccontavano meglio in dialetto e oggi sono un patrimonio raro...

***Traduzione per tutti, passibile di ogni correzione.***

***L'AMORE È UN'ALTRA COSA.***

*Tutto mi sorride. L'estate, i fiori, il cielo e ogni più piccola cosa. Ovunque giriamo l'occhio lo si vede sparso da una mano generosa, che non si vede, sono le spezie della gioia. Tutto ha una luce nuova. E sembra che quella del sole sparisca alla luce degli occhi neri tuoi.*

*L'estate ci prende i cuori con il suo dolce richiamo. La nostra vita colma di delizie e di sogni. Noi, lì posiamo tutte le speranze dimenticando la verità. Noi dimentichiamo il tempo che passa in fretta.*

*L'estate fiorisce. Fiori che il sole ci regala, e fiordalisi, papaveri "in quantità", e noi, ci abbracciamo tutti per avere tra le mani la sua grande bellezza, e per confonderla con i fiori del sangue della nostra giovinezza. Con il nostro amore.*

*I sensi mi avvolgono nelle loro vertigini. Il nostro amore lo vede, non ha fine! Ma adesso che è "stanco", è solo più un mucchio di stupide sciocchezze dove i fiori son fiori di carta e la gioia è diventata il briciolo di respiro che ci è rimasto.*

*Tutto il resto è una bugia. L'amore è un'altra cosa. Una cosa bella. È volersi bene, non lo hai ancora capito? Tutto il resto è una bugia dolorosa. Una bugia, pensate a me: vivere di te. Una bugia grande così. Alla malora! Che tutto il resto vada alla malora!*

**Piccole, grandi trepidazioni** che si rinnovano tuttora, anche se non ci sono più "Le stagioni di una volta". Spero che un tuffo nel dialetto sabaudo sia piaciuto e possa rinfrescare la mente anche di chi **non parla il Piemontese...** Ma allora, come scriverebbe una lirica-lettera d'amore come questa nel dialetto della propria regione? *Noi spetuma na risposta!*

© 2024 **CIVICO20 NEWS** – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 14/07/2024

Salvato in PDF in data: 19/09/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/lamore-e-unaltra-cosa-inno-allestate-e-allamore-in-lingua-piemontese-tradotto-per-il-resto-del-mondo/14/07/2024/>